

## L'ignoto dentro di noi – l'invecchiamento influisce sulla nostra flora batterica intestinale

L'invecchiamento non ha effetti soltanto sul nostro aspetto estetico; anche i microrganismi presenti nel nostro apparato gastrointestinale subiscono alterazioni con l' invecchiamento. La microflora intestinale dei neonati è già ben identificata, mentre solo l'8% dei microbi presenti negli anziani è al momento sufficientemente determinato.

Nel nostro organismo sono presenti milioni di batteri prevalentemente benefici che contribuiscono alla nostra nutrizione e ci aiutano a mantenerci in salute, sebbene noi non ce ne rendiamo conto. A tutt'oggi, le conoscenze sulla composizione dei microrganismi del nostro organismo sono piuttosto scarse.

Il progetto CROWNALIFE, finanziato dalla UE, studia le variazioni della microflora intestinale nel corso del passaggio dalla seconda alla terza età. Nell'intestino dei neonati è presente un numero limitato di tipi di batteri. I bifidobatteri, presenti in gran numero nell'intestino dei neonati, si ritiene siano batteri benefici per l'organismo umano. Con l'avanzare dell'età, la popolazione di tali batteri sembra assottigliarsi drasticamente ed altri microrganismi prendono il sopravvento. Ciò potrebbe avere un ruolo nell'insorgenza di patologie.

I risultati preliminari del progetto CROWNALIFE suggeriscono l'ipotesi che nell'apparato gastrointestinale degli adulti siano presenti moltissime popolazioni diverse di batteri. Man mano che si invecchia, questa varietà si accentua, ma si accentua anche il numero di batteri non identificabili con le tecniche esistenti. Negli anziani, è stato possibile identificare soltanto l'8% dei batteri presenti nell'intestino nel corso delle analisi di popolazioni batteriche tipiche. Alcuni dei microrganismi rilevati appartenevano a nuove popolazioni mai "censite" prima nell'intestino umano. Al contrario, nei neonati, è possibile identificare ben il 70% dei microbi intestinali ed il numero delle specie è dieci volte minore. A quanto sembra, le differenze tra i singoli individui sono notevoli e ciascuno di noi sembra aver ecosistemi intestinali univoci.

Nell'ambito del progetto CROWNALIFE, gli attuali gruppi di ricerca in Belgio, Francia, Italia, Germania, Regno Unito e Svezia stanno tentando di capire se vi siano differenze geografiche nei tipi di microbi presenti nel nostro tratto gastrointestinale. Un ulteriore obiettivo è scoprire se esiste la possibilità di influenzare la composizione e le funzioni dei microrganismi utilizzando alimenti preparati per questo scopo. La ricerca sulla composizione della microflora intestinale apre nuovi orizzonti per la comprensione di come i microbi presenti nel nostro organismo influiscano sul nostro benessere. I nuovi strumenti di analisi consentono di gettare luce sulle zone ignote dell'organismo umano. Comprendere le modificazioni che avvengono in questo ecosistema durante l'invecchiamento significa gettare solide basi scientifiche per la definizione di strategie e direttive atte a favorire e mantenere una popolazione di microrganismi equilibrata e benefica.

Per ulteriori informazioni sul progetto, visitare la relativa pagina web all'indirizzo [www.crownalife.be](http://www.crownalife.be) oppure rivolgersi al coordinatore del progetto Dr. Joel Dore UEPSD - INRA - CR Jouy, F-78352 Jouy-en-Josas, Cedex France tel: +33 1 3465 2709, fax: +33 1 3465 2492, e-mail: [dore@jouy.inra.fr](mailto:dore@jouy.inra.fr)



Per ulteriori informazioni sul gruppo PROEUHEALTH visitare il sito web all'indirizzo <http://proeuhealth.vtt.fi> oppure scrivere a [proeuhealth@vtt.fi](mailto:proeuhealth@vtt.fi)

